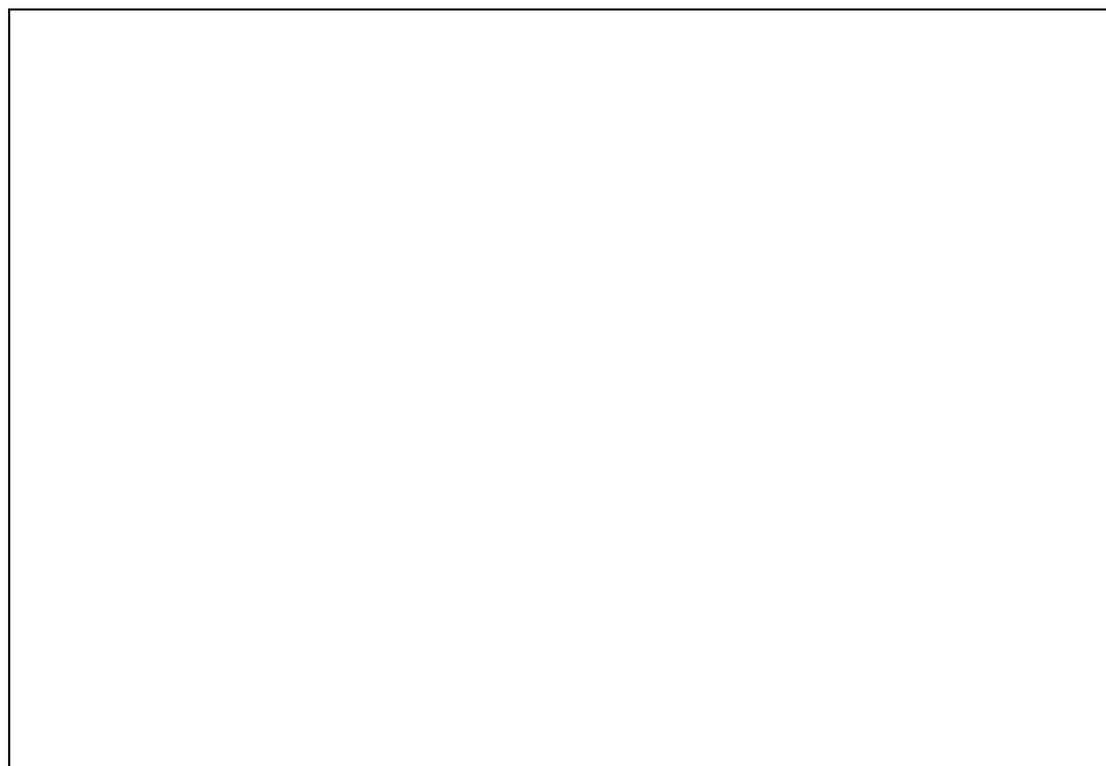




COMUNE DI VICENZA

SETTORE LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI - SETTORE BIBLIOTECA BERTOLIANA



**COMPLESSO BIBLIOTECA BERTOLIANA
INTERVENTI DI RIASSETTO LOGISTICO
STUDIO DI FATTIBILITA'**

**Progettazione
Tecnica**

**ing. D. Galiazzo
arch. D. Murat**

**Progettazione
Biblioteconomica**

**dott. G. Lotto
dott.ssa C. Peruffo**

**APRILE 2015
REV04.01**

INDICE

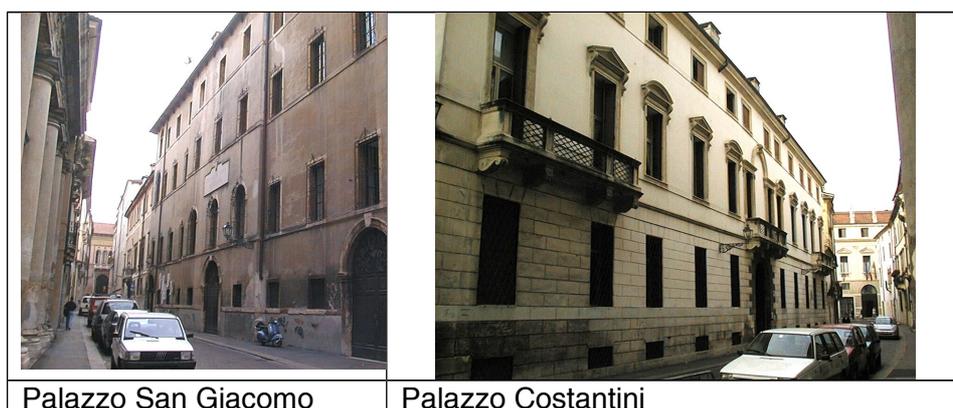
1. PREMESSA
2. NOTE STORICHE
3. STATO DI FATTO SEDI ATTUALI
4. STATO DI FATTO SCUOLA GIURIOLO
5. PROGETTO BIBLIOTECONOMICO
6. IPOTESI TECNICHE A- B- C
7. ASPETTI NORMATIVI IPOTESI C
8. CONSIDERAZIONI BIBLIOTECONOMICHE ALLE IPOTESI
TECNICHE A B C
9. STIMA SOMMARIA DEGLI INTERVENTI
10. UTILIZZO PALAZZO COSTANTINI
11. CONCLUSIONI

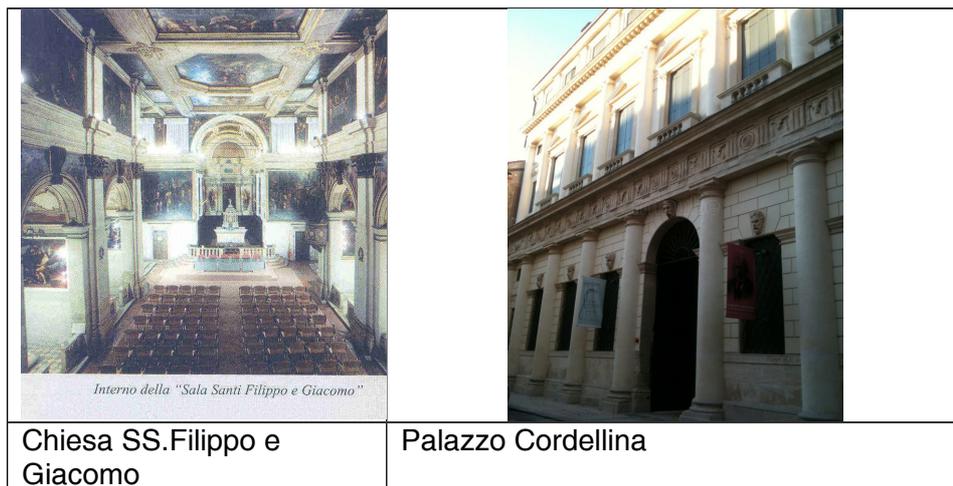
1. Premessa

Il presente studio di fattibilità ha come obiettivo la valutazione delle soluzioni che si possono attuare per realizzare dei nuovi spazi ad uso della biblioteca Bertoliana, con una contestuale revisione dell'attuale assetto logistico che vede impegnate le strutture di palazzo San Giacomo e palazzo Costantini al limite della loro capacità. Questi ultimi due palazzi sono edifici realizzati rispettivamente negli anni 1640-1652 e nel 1840 e necessitano di interventi conservativi per continuare a garantire l'attuale utilizzo. Entrambi i manufatti sono comunque soggetti annualmente a monitoraggio con sistemi di rilevamento dei diversi parametri climatici e statici, che hanno evidenziato la necessità di procedere con un alleggerimento dell'attuale carico e di avviare una serie di interventi conservativi di tipo strutturale. In particolare Palazzo San Giacomo, che risulta più datato, presenta sia criticità statiche relative alla struttura che criticità statiche della copertura. Il settecentesco Palazzo Cordellina sede della Direzione della biblioteca è invece stato recentemente restaurato e non presenta problematiche di natura statica. Come da relazione di Giunta del 20/01/2015 i Settori Lavori Pubblici e Manutenzioni e Biblioteca Bertoliana hanno elaborato il presente studio di fattibilità, lavorando a delle ipotesi che prevedono un diverso assetto logistico della biblioteca, mediante l'acquisizione e la riqualificazione degli spazi attualmente utilizzati dalla scuola media Giuriolo, posta a nord di palazzo Cordellina e ai quali si accede sia da Contrà Riale attraverso palazzo Cordellina, che da Contrà Cornoleo. Lo studio effettuato non contempla alcun intervento per Palazzo Cordellina che, nei suoi ambienti, mantiene la funzioni di direzione e di attuazione di attività istituzionali, mentre viene studiato l'edificio della scuola Giuriolo per un utilizzo di nuovi spazi che consentano una ridistribuzione documentale e logistica di sollievo per Palazzo San Giacomo e l'eventuale dismissione di Palazzo Costantini, al fine dell'ottimizzazione dei costi di gestione e di esercizio.

2. Note storiche

Nei primissimi anni del Settecento, ad ospitare la biblioteca del vicentino conte Giovanni Maria Bertolo (1631-1707), giureconsulto della Repubblica Veneta e a garantirne la pubblica fruizione, la città di Vicenza scelse il Palazzo del Monte di Pietà, in parte ristrutturato con l'aggiunta di locali appositi. Il progetto ebbe la firma dell'architetto Francesco Muttoni. La biblioteca venne aperta al pubblico nel 1708 e in quella sede rimase per due secoli, fino a quando, rivelatisi insufficienti gli ambienti del Monte di Pietà, nel 1908 fu trasferita nella sede di contrà Riale, già convento dei Padri Somaschi. A questo nucleo, negli ultimi decenni, per rispondere al continuo aumento dell'utenza, venne aggiunto Palazzo Costantini (nel 1982), Palazzo Cordellina (nel 1998, restaurato tra il 2005 e il 2011) e l'adiacente chiesa dei Santi Filippo e Giacomo (nel 2001). Ne è derivato un complesso importante che gravita intorno e su la stessa Contra' Riale. Nel 2006 per problemi statici evidenziatisi in Palazzo Costantini si dovette trovare rapidamente una collocazione per lo stoccaggio archivistico. Questa collocazione, tutt'ora fruita, è la chiesa palladiana di Santa Maria Nova. Tra il 1965 ed il 1980 la Bertoliana andò acquisendo sedi anche nei diversi quartieri della città: Villaggio del Sole, Laghetto, Ferrovieri, Villa Tacchi, Anconetta e Riviera Berica. Si costituì in questo modo una rete bibliotecaria urbana assai articolata, la cui razionalizzazione è ora all'attenzione dell'Amministrazione Comunale.





3. Stato di fatto sedi attuali

Oltre a servire la Città, la Biblioteca Bertoliana svolge anche il ruolo di “centro servizi” per la cooperazione interbibliotecaria provinciale (90 biblioteche) e per il polo regionale veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale (250 biblioteche). L'attività si svolge in diverse sedi, anche decentrate. Come premesso il nucleo di coordinamento di tutto il sistema del polo bibliotecario pubblico si colloca nel cuore del centro storico di Vicenza ed è un complesso costituito da tre edifici storici che si affacciano su Contrà Riale.

Palazzo San Giacomo, edificio tardo seicentesco, è parte dell'ex convento dei padri Somaschi che comprende anche la Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo, ora utilizzata per attività istituzionali della biblioteca (mostre, convegni, concerti). Nel 1772, con la soppressione dell'ordine monastico, il convento fu acquistato dal Comune di Vicenza e all'inizio ospitò la sede dell'archivio e della camera notarile, in seguito fu istituito scolastico. Nel 1910 divenne la nuova sede della Istituzione Biblioteca Civica Bertoliana, già attiva in città dal 1708 nella sede del palazzo del Monte di Pietà. Il prospetto del palazzo S. Giacomo si presenta nell'originaria linea severa; l'interno ha subito nel tempo notevoli modifiche per il suo adattamento alla funzione di biblioteca. In 2.700 mq circa esso ospita i magazzini di stoccaggio della documentazione con oltre 400.000 volumi conservati, tre sale studio e una serie di uffici legati alle funzioni conservative, di distribuzione del materiale e di reference; il complesso vede inoltre la presenza di un chiostro che merita sicuramente di essere valorizzato e dal quale si accede alla Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo.

Palazzo Costantini è un edificio ottocentesco; con 1700 mq circa, ospita una biblioteca di pubblica lettura con circa 28.000 volumi esposti a scaffale aperto, l'emeroteca, l'area laboratori di riproduzione, l'area CED, lo spazio di interscambio per il prestito interbibliotecario, le funzioni di carico scarico dei mezzi che assicurano il trasporto dei documenti, gli uffici legati all'iter del libro: gestione raccolte, catalogazione.

Palazzo Cordellina è il neoclassico edificio di proprietà dell'insigne giureconsulto veneto Carlo Cordellina, costruito su progetto di Ottone Calderari del 1776. Il progetto complessivo era grandioso, ispirato nella solennità all'idea palladiana dei palazzi ad ordini sovrapposti e interessava la vasta area delle proprietà vicentine dei Gesuiti, compresa tra Via Riale, C.à San Biagio e C.à Cornoleo, che Carlo Cordellina aveva acquistato nel 1774. Tutte le preesistenti costruzioni furono demolite per dar luogo alla nuova costruzione, ma di tutto il progetto venne realizzato e ultimato, verosimilmente nel 1786, solo il fronte su Via Riale. Dal 1998 esso è sede Direzionale della Biblioteca Bertoliana, preposta alle funzioni rappresentative, direzionali e di formazione del personale dell'importante sistema bibliotecario cittadino. In anni recenti il Palazzo è stato interessato da un restauro complessivo, con la finalità di recuperare i suoi pregevoli spazi e di rendere fruibile in sicurezza lo storico edificio. Negli spazi di circa 750 mq si trovano gli uffici direzionali e amministrativi le sale destinate ad attività culturali, corsi, conferenze, esposizioni, iniziative di promozione del libro e della lettura, il bookshop e la caffetteria.

Oltre agli edifici descritti, a livello centrale viene attualmente utilizzata come magazzino, per il possesso archivistico, l'ex chiesa palladiana di Santa Maria Nova, dove sono collocati più di 1.000 metri lineari di palchetti.

A livello decentrato vi sono altre sei sedi nelle zone ex circoscrizionali con funzioni di pubblica lettura ed esposizione a scaffale aperto di un possesso complessivo di oltre 100.000 volumi.

4. Stato di fatto scuola Giuriolo

La scuola media Giuriolo, costruita nel 1955, è all'interno di un edificio di tre piani più un interrato che si estende parzialmente rispetto alle superfici

delle aule. La superficie per piano è di circa 1200 mq, ha una forma a U e la disposizione degli spazi prevede le aule allineate lungo la parete a Sud e parallelamente il corridoio di servizio. Sono presenti servizi igienici, due vani scala, l'atrio e spazi di servizio alle attività non didattiche (segreteria, uffici ecc). La struttura della scuola dev'essere analizzata ma dai documenti reperiti risulta essere in muratura lungo i lati esterni, mentre le suddivisioni interne sono in pareti non portanti. Lungo il lato est è presente una struttura con all'interno due palestre sovrapposte di diversa superficie. La palestra a piano terra è di circa 450 mq mentre la palestra al primo piano è di circa 380 mq. La struttura portante è costituita da telai in cemento armato. Nel presente studio l'edificio è considerato come ipotesi di spazio da acquisire per le necessità funzionali della biblioteca.

5. Progetto biblioteconomico

Sulla inidoneità delle sedi centrali della Biblioteca Bertoliana si discute da decenni, senza che siano stati attuati interventi significativi in grado di migliorarle. Le riflessioni in merito si sono succedute numerose e in qualche caso hanno assunto anche carattere progettuale. Vi è stata progettualità sul versante biblioteconomico come anche sul versante architettonico.

Sul **piano biblioteconomico** l'elaborazione è iniziata nel 1999 da parte della direzione e degli uffici dell'Istituzione. La progettualità biblioteconomica avviata nel 1999 ebbe un passaggio conoscitivo anche in Consiglio comunale, ma trovò soprattutto applicazione nel supporto al progetto architettonico dell'arch. Gostoli datato 2001-2002, incaricato dall'allora Amministrazione comunale allo scopo.

Dall'epoca la progettazione biblioteconomica è stata ripresa su sollecitazione del Presidente della Bertoliana Mario Giulianati per valutare la percorribilità di utilizzare per i servizi di pubblica lettura l'ex tribunale.

Sotto la presidenza di Giuseppe Pupillo, nel 2011, la questione è stata riconsiderata a supporto di un documento inviato dal CdA dell'Istituzione all'Amministrazione comunale. Nel documento si proponeva, tra l'altro, la dismissione di Palazzo Costantini avendo garantita, per contro, una totale ridefinizione degli spazi offerti dall'edificio utilizzato dalla Scuola media "Giuriolo".

Sul **piano architettonico** il primo lavoro di cui si ha documentazione è datato 1993. Si tratta della tesi di laurea dell'architetto vicentino Michele Slaviero presso lo IUAV di Venezia. Il dattiloscritto è conservato nel fondo

TESI della Bertoliana e si intitola *Intervento di riorganizzazione della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza* – Relatore il prof. Valeriano Pastor.

La proposta di Slaviero è funzionale, appunto, a riorganizzare gli spazi allora disponibili che potevano apparire adeguati rispetto alle esigenze dell'epoca. Gli aspetti più significativi consistevano nella edificazione di una torre posta a cerniera tra Palazzo San Giacomo e Palazzo Costantini (dove oggi si trova la fontana di raffreddamento degli impianti idraulici) con funzionalità di reception, alla base, e di stoccaggio nei piani più elevati). Il progetto dell'architetto veneziano Francesco Gostoli, diversamente da quello di Slaviero, non è, come suddetto, frutto di un lavoro accademico. Negli anni 2001 ed immediatamente seguenti le prospettive parevano più concrete. Vi era, prima di tutto, un'attenzione particolare all'ipotesi da parte dei responsabili della Fondazione CariVerona. Alla Bertoliana erano stati concessi in uso la Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, Palazzo Cordellina (pur non ancora restaurato) ed appariva con chiarezza l'opportunità di assicurarle, non appena possibile, il complesso in cui aveva ed ha ancora sede la Scuola media "Giuriolo". Il progetto Gostoli collocava genericamente la parte conservativa in Palazzo San Giacomo, la parte uffici e lo sviluppo delle attività culturali in Palazzo Cordellina, la parte di pubblica lettura e le nuove tecnologie dell'informazione in una struttura totalmente nuova da far nascere sulle ceneri della scuola. Funzioni di corredo, sempre nell'ambito della pubblica lettura, venivano attribuite a Palazzo Costantini descritto, comunque, come scarsamente idoneo alla funzione. Lo stoccaggio veniva risolto a livello interrato nel contesto del nuovo edificio. Particolarmente ai fini funzionali significativa diventava, con questa organizzazione spaziale, la questione della relazione tra i diversi edifici.

Il progetto Gostoli fu presentato alla stampa dal Sindaco Hüllweck, ma non ne seguì nulla.

Successivamente il Sindaco Hüllweck sembrò interessare alla questione lo studio Albanese di Vicenza. Ne derivarono alcuni incontri che non portarono ad alcuna elaborazione progettuale.

Nel 2012 il tema di una ridefinizione delle sedi centrali della Bertoliana fu preso in considerazione dall'arch. Federica Bassani di Vicenza, nella tesi di laurea con il prof. Marcello Mamoli (IUAV di Venezia).

IDEE CHIAVE PER LO SVILUPPO PROGETTUALE DI UNA BIBLIOTECA PUBBLICA

La storia millenaria delle biblioteche evidenzia che l'essenza dell'attività di queste istituzioni culturali sta nel comunicare. Le biblioteche sono prima di tutto **luoghi dialettici**, "mercati" delle idee. Ogni altra attività svolta nei secoli nelle biblioteche, da quella conservativa a quella catalografica è stata ed è strumentale al passaggio di informazioni, di cultura.

La biblioteca pubblica, in particolare, è il luogo pubblico dello scambio culturale, un'**agorà** che oltre a quella **fisica**, grazie alla telematica, ha assunto negli ultimi decenni anche una dimensione **virtuale**.

L'idea di piazza traduce molto bene anche la necessità di presentare la biblioteca come luogo per tutti, elemento dell'articolato urbano, collegato, per quanto possibile, con ogni altra istituzione culturale della città.

Nelle migliori realizzazioni bibliotecarie la città dimostra, anche visivamente e funzionalmente, di essere "cosciente" della biblioteca e quest'ultima, nella sua articolazione interna, nel suo agire, dimostra a sua volta di essere "cosciente" della città, delle sue necessità.

Nella fluidità del dialogo tra utenza e struttura di servizio, nella messa in atto di scelte adeguate alle esigenze della collettività si gioca peraltro la **qualità** del servizio pubblico, in questo caso bibliotecario.

Come è noto la struttura fisica ha un ruolo non secondario nel determinare il livello di qualità dell'offerta.

A cominciare dall'**immagine** che il cittadino ha **della biblioteca**, immagine inevitabilmente connessa alle aspettative rispetto al servizio ed all'idea che ne deriva di potersene servire o meno.

Mantenendoci sui parametri della qualità, essenziale risulta la **facilità di accesso**, cioè la facilità con cui è possibile accedere fisicamente alla biblioteca e con cui questa permette di accedere (dall'interno o dall'esterno) alla documentazione ed all'informazione.

In tal senso diviene necessario, in primo luogo, l'inserimento urbanistico della sede all'interno delle linee previste dal PAT: la scelta di riqualificazione del centro storico, il sistema delle piazze, l'area parcheggio di San Biagio, il potenziamento delle piste ciclabili, la possibilità di uno sviluppo del polo archivistico nel complesso di San Biagio.

Elemento essenziale inoltre per accedere ai servizi ed alle raccolte è conoscerne l'esistenza. Perché ciò accada la biblioteca deve saper **mostrare se stessa**. La "piazza" e le sue adiacenze possono diventare luogo per far conoscere queste potenzialità di offerta. Anche la raccolte

più preziose, conservate con la maggiore cura, dovrebbero trovare riscontro, magari indiretto, tramite riproduzioni, immagini ed altro, nel luogo di maggior frequentazione della biblioteca.

In questo modo l'area di ingresso, l'area piazza appunto, assume un ruolo di scambio sinergico con il resto della città.

In questo scambio la biblioteca da qualche tempo è passata da una logica di servizio legata al **possesso** ad una ben più ampia basata anche alla possibilità di **accesso**. La biblioteca ha imparato a servire non solo con quel che ha, con le raccolte documentarie conservate, ma anche con quel che è in grado di raggiungere tramite le reti telematiche o più semplicemente tramite il prestito interbibliotecario.

Una tale complessità di offerta, la ricchezza e l'articolazione che caratterizzano oggi il mondo dell'informazione, hanno favorito lo sviluppo di una funzione intrinseca alla *public library*, meno presente nelle biblioteche di impianto strettamente conservativo: la **mediazione** normalmente svolta con personale qualificato dall'area consulenza e reference. Collocare tale funzione nell'agorà, dove sicuramente va collocato anche il momento di sintesi dell'offerta della biblioteca, vuol dire garantire la messa in gioco di tutte le energie dell'istituzione per dar risposta alle esigenze degli utenti. Questa scelta organizzativa non si contrappone peraltro ad attività di consulenza specialistiche che dovranno trovare collocazione nelle diverse aree della biblioteca.

Queste considerazioni introducono ad una immagine della biblioteca come una realtà culturale in grado di offrire una **pluralità di prodotti per pubblici diversi**. L'esperienza dimostra che, come è accaduto per ogni altro mercato, il panorama della richiesta è diventato sempre più spezzettato. Al di là del momento-piazza la biblioteca dovrà quindi presentare **tutta la gamma dei servizi** possibili in questo tipo di istituzione anche se potrà svilupparli a livelli diversi, tenute presenti la domanda del pubblico e la situazione dell'offerta nella restante parte della rete bibliotecaria locale.

La Bertoliana dovrà quindi fornire dalla pre-lettura alla ricerca d'archivio, dalla lettura in sede alla navigazione in internet, dall'animazione del testo alla analisi paleografica, dalla consulenza bibliografica alla messa a punto di pacchetti informativi, dal libro all'e.book, dal periodico cartaceo a quello elettronico e così via. Garantirà in questo modo risposte agli interessi di tutti i componenti della società, ed anche dei nuclei famigliari che insieme la potranno frequentare come capita di vedere nelle realtà migliori.

Malgrado la complessità di questa struttura bibliotecaria, la sua **fruizione** dovrà essere **per quanto possibile diretta da parte del pubblico**,

favorita da una facile lettura dell'organizzazione degli spazi e da una buona segnaletica. Anche altre funzioni quali il prestito a domicilio e la riproduzione di documentazione corrente dovranno essere eseguite con un intervento limitato da parte del personale, contingentato visto il contenimento in atto della spesa pubblica.

I **sistemi di controllo**, peraltro, **non** dovranno risultare **troppo invasivi** per non risultare un deterrente per l'utenza.

In questa logica di fruizione diretta della biblioteca, **grande dovrà essere l'offerta di libri e documentazione "a scaffale aperto"** a favorire quell'"andar per libri" che sul piano dell'offerta culturale risulta tradizionalmente stimolante quanto sul piano commerciale lo è l'andar per vetrine o il curiosare tra le bancarelle dei mercati. Tutta la documentazione corrente dovrebbe essere gestita in questi termini: libri, periodici e quant'altro. Una proposta sempre aggiornata con caratteri di multimedialità e multiculturalità.

Ciò non toglie che la Bertoliana, che ha importanti e ricchi fondi conservativi, necessiti di **ampie aree di stoccaggio** strutturate secondo tecnologiche evolute così da permettere un reperimento rapido dei documenti e da garantire un facile collegamento con tutte le aree della biblioteca destinate al pubblico. Inutile poi precisare che per i magazzini si richiede un **controllo costante di temperatura, umidità, luce**.

Come ogni altra realtà culturale caratterizzata da una grossa offerta, la Bertoliana dovrà poi garantire a chi la frequenta per l'intera giornata **aree ricreative e di ristorazione**. Tali aree destinate al pubblico, per motivi di organizzazione del lavoro, non dovranno coincidere con l'**area di sosta del personale**.

Per quanto concerne le **aree di lavoro**, da studiarsi in logica di "linee di produzione", è da precisare che la biblioteca, specie se con valenze conservative, necessita oltre che di normali aree ufficio, anche di aree laboratorio (riproduzioni, legatoria, CED).

A descrivere gli elementi portanti per la progettazione di una biblioteca appaiono, infine, inevitabili due istanze, contemporaneamente biblioteconomiche ed architettoniche. La prima si riferisce alla necessità di garantire **flessibilità** a scelte ed ambienti, la seconda riguarda l'individuazione già in fase progettuale di un **equilibrio generale del tutto**, equilibrio spaziale ed organizzativo insieme. Si tratta di definire, in sostanza, il baricentro e gli snodi che da esso promanano. Problema non sempre facile, soprattutto in presenza di una pluralità di edifici, ma fondamentale per assicurare armonia e adeguata vivibilità al pubblico ed a chi vi lavorerà.

LA NUOVA STRUTTURA BIBLIOTECARIA NEL COMPLESSO DI VIA RIALE

I nuovi spazi di servizio dovranno trovare organicamente collocazione accanto a sedi della biblioteca già esistenti in Contrà Riale.

Non può essere perciò progettata se non tenendo conto di una distribuzione di funzioni tra i diversi edifici della sede centrale e tenendo conto, inoltre, delle realtà decentrate. Viceversa non è pensabile un intervento risolutivo pensando alla sola nuova sede che non preveda, anche in lotti successivi, una ristrutturazione della sede storica di Palazzo S.Giacomo oltre a pur gradualmente interventi di razionalizzazione e riqualificazione delle sedi decentrate.

Infatti da un lato Palazzo S. Giacomo va sgravata da parte delle raccolte documentarie per rispettarne la struttura secentesca e valorizzarne usi legati alla documentazione antica, al fondo locale, alla raccolta grafica, cartografica, fotografica, mentre dovrebbero ritrovare posto nel palazzo storico gli archivi ora impropriamente ospitati nella chiesa palladiana Santa Maria Nova. Dall'altro lato la nuova struttura oltre a ospitare nei magazzini compatti quasi tutta la documentazione ora presente a S. Giacomo, dovrebbe accogliere anche gli uffici non front-line (gestione raccolte, catalogazione, riproduzioni, CED) e di carico scarico del trasporto interbibliotecario ora presenti a Palazzo Costantini. Questo fatto, insieme allo spostamento nella nuova sede della funzione di pubblica lettura e di emeroteca ora presenti, renderebbe inutile mantenere Palazzo Costantini tra quelli a disposizione della biblioteca .

Inoltre le funzioni che troveranno posto a Palazzo S. Giacomo (servizi di studio e ricerca su materiale antico, grafico e sul fondo locale, supportati da sale di consultazione e box individuali, reference specializzato, dall'esposizione in sala di documentazione del fondo locale e delle raccolte novecentesche, magazzini per la documentazione antica) e a Palazzo Cordellina (salette espositive, caffetteria, bookshop e reception, sala conferenze e sale di formazione, uffici direzionali e uffici amministrativi) sgraveranno la nuova struttura e permetteranno di concentrarsi su alcune funzioni principali.

Infine sarà necessario riflettere sui collegamenti simbolici e fisici che permettano di considerare un'unica biblioteca le sedi centrali come ad esempio una pavimentazione comune che crei un percorso tra gli edifici ricreando di fatto una piazza su cui si affaccino le diverse funzioni.

LE RACCOLTE TRA ANTICO E MODERNO

La Biblioteca Bertoliana, per la ricchezza del patrimonio e la dimensione del servizio, è la biblioteca più importante della provincia e una fra le più importanti del Veneto. Le raccolte evidenziano le due anime di questa istituzione: quella conservativa, particolarmente centrata sulla città ed il territorio e quella di pubblica lettura legata all'informazione corrente.

Si tratta di libri, opuscoli, periodici, raccolte documentali, archivi, disegni, mappe, foto, diapositive, dischi in vinile, nastri magnetici, supporti digitali di vario tipo. Insomma, tutto quanto nel tempo ha supportato l'informazione. L'arco cronologico interessato va dall'XI secolo ai giorni nostri.

Questo rende complessa l'attività di conservazione che richiede soluzioni adeguate ai diversi materiali presenti (carta, pergamena, legni, pelli, plastiche, metalli, ...)

Alcuni documenti per la rarità e/o preziosità assumono rilevante valore economico e richiedono attenzioni particolari nella custodia.

La dimensione del patrimonio librario si aggira sui 600.000 volumi. Per quanto riguarda il solo stoccaggio, questi è conteggiato in circa 14.000 metri lineari di palchetti.

FUNZIONI

Nei secoli la biblioteca ha mantenuto sostanzialmente immutate le tre principali funzioni di conservazione, mediazione e diffusione della conoscenza. Per il prossimo futuro, quale realtà culturale più diffusa nel mondo, si ritiene che essa sarà chiamata a:

accogliere ancora i libri, periodici, audiovisivi, documenti digitali (su qualsiasi supporto e di qualsiasi foggia essi possano essere) = necessità di spazi a scaffale aperto non troppo stipati, e di magazzino con scaffalatura compatta e adeguato microclima, con utilizzo della tecnologia RFID per la gestione dei documenti; zone per la consultazione dei documenti, zona prestito/autoprestito/restituzione anche con box 24h/24;

essere centro di documentazione locale = fondo locale con risorse documentarie che testimonino la produzione di autori locali o su tematiche locali, la tradizione, la storia, il contesto sociale, la geografia, la cultura del territorio; con la valorizzazione del patrimonio storico documentario e archivistico; attraverso la cura dei rapporti con il tessuto istituzionale, associativo e culturale del territorio di riferimento per la raccolta e la costruzione delle raccolte locali del futuro; con una digitalizzazione e messa a disposizione di fonti di cultura locale preservandone gli originali e supportando attività didattiche, di studio e di ricerca

essere infrastruttura della conoscenza a servizio della formazione continua: con offerta di materiali di studio, accesso a risorse didattiche mediante banche dati on line, aggregatori di risorse, offerta di corsistica, cooperando con altre istituzioni educative locali o a distanza; strutturata con servizi di reference di primo livello (quick reference) e di approfondimento (ricerche bibliografiche e informative a soggetto)

essere un luogo dove stare bene e rilassarsi, un" luogo terzo" (oltre alla casa e alla scuola/lavoro) di accesso libero o economico: ambiente rassicurante e in qualche modo familiare. Per questo è necessario puntare sulla qualità dello spazio; sul realizzare di luoghi accoglienti e confortevoli dove gli utenti possano "stare bene", "sentirsi a casa"; spazi aperti di leggibilità immediata e di interazione con la struttura e gli altri, ma anche spazi contenuti e separati per usi maggiormente individuali; ambiente bello dove sia possibile venire a contatto con manifestazioni artistiche

essere non soltanto "per tutti" ma anche "per ciascuno" (cioè fortemente centralizzata sulla personalizzazione dei servizi alla persona)= biblioteca come spazio pubblico di solitudine ma anche di incontro e interazioni sociali; browsing area/ primo livello/ settore ingresso/ area supermarket che susciti gli interessi mediante una esposizione del materiale di attualità, novità, con integrazioni di diversi supporti, in perenne evoluzione per seguire le aree di interesse del pubblico; un servizio informazioni di comunità e di reference come centro informativo locale (mondo del lavoro, business information, percorsi di istruzione e di formazione permanente, servizi socio sanitari, vita associazionistica, opportunità per il tempo libero, il turismo, lo sport); l'accesso a fonti di documentazione pubblica; postazioni di consultazione dei cataloghi on line e di risorse internet; sale di consultazione ma anche box individuali o salette per lo studio di gruppo; area prima infanzia e ragazzi; biblioteca multiculturale, emeroteca; area ricreativa (caffetteria, ristorante, bookshop, verde esterno attrezzato, terrazza solarium per studio all'aperto, eventi); area eventi culturali sia interna che esterna (letture ad alta voce, aperitivi letterari, presentazioni di libri, incontro con l'autore, conferenze); area espositiva; area formativa con aule corsi attrezzate, salette pubbliche per incontri auto-organizzati da parte delle associazioni...

consentire e promuovere l'accesso a tutti i media incoraggiando l'acquisizione di competenze relative alle nuove tecnologie, opererà per il superamento del digital divide e promuoverà l'information literacy e faciliterà mediante la mediazione informativa il rapporto con il docuverso= rete wi fi, postazioni internet pubbliche, banche dati e periodici on line, aggregatori di risorse digitali, postazioni di lavoro assistite con sw a disposizione, postazioni per utenza svantaggiata, mediateca per la

visione in sede e l'ascolto nonché corsi di lingue; servizio reference-reference library

essere accessibile 7 giorni su 7 e 24 ore su 24 (anche virtualmente)= orari di apertura estesi, estensione dell'apertura in orario serale, sabato pomeriggio e domenica; postazioni automatizzate di autoprestito/restituzione, sistema di accesso compartimentato allo stabile che permetta un utilizzo autonomo parziale della struttura anche in chiusura dei servizi.

essere sempre più un luogo di incontro e di socializzazione all'insegna della *serendipity* culturale = mescolamento di pubblici attraverso offerte culturali legate a diverse fasce di età e di provenienza geografica; varietà di supporti dell'informazione posti gli uni accanto agli altri, varietà di usi previsti dalla struttura che vadano da quelli di offerta di informazioni, di documenti, di eventi culturali, di offerte formative; a zone ricreative che favoriscano un uso sociale del tempo libero; a zona verde che favorisca il benessere comune;

essere uno spazio interdisciplinare di interazione teso alla valorizzazione delle competenze individuali e allo sviluppo dei propri talenti (*skills*) = offerte di strumenti culturali e di mediazione informativa (reference) che facilitino l'ampliarsi delle conoscenze, spazi laboratorio per la creazione di testi, aule formazione e offerta di corsi ; organizzazione dei servizi e delle raccolte in percorsi e collegamenti che favoriscano la serendipity e l'ibridazione di interessi.

vedere gli utenti non solo come consumatori di cultura ma anche come produttori (*prosumers= producer + consumer*) puntando non soltanto al dialogo ma anche alla partecipazione e alla cooperazione tra il personale specializzato e gli specialisti dilettanti che potranno offrire le proprie competenze e specializzazioni nei vari settori = possibilità di offrire le proprie competenze tramite work shop aperti al pubblico, gruppi di lettura autogestiti, banca delle ore, volontari in affiancamento del personale, bacheche di raccolta suggerimenti, proposte, osservazioni; spazio espositivo per annunci, manifesti di attività autoprodotte, di testi, di manifestazioni artistiche individuali o di gruppo; spazi per il bookcrossing, per lo scambio di libri usati o scartati dalla biblioteca.

essere un luogo sicuro = la biblioteca deve essere e "sembrare" un luogo sicuro per l'incolumità dei suoi visitatori e per chi ci lavora: la pianta aperta, con collocazione panottica del banco reference e informazioni, impianti e percorsi attrezzati antincendio, uscite di sicurezza visibili, mancanza di barriere architettoniche

essere un luogo flessibile = adattabilità degli spazi a nuovi usi e a nuove esigenze, che possono essere del tutto imprevisi al momento della realizzazione; polivalenza come la capacità di uno spazio e di una forma di mantenere la propria efficacia a seconda dei differenti usi a cui viene sottoposto senza per questo perdere la propria identità. La forma architettonica, dovrebbe non soltanto consentire differenti utilizzi e destinazioni d'uso, ma dovrebbe suggerire, suscitare ed evocare nuove possibilità d'uso e interpretazioni individuali; evoluzione come disponibilità a diverse interpretazioni, in funzione delle aspettative e dei desideri di coloro che usano quegli spazi, attenzione e apertura a modificare l'organizzazione degli spazi e degli arredi a seconda degli usi che ne fanno gli utenti.

Relativamente alle funzioni, con riferimento alla Bertoliana, non va dimenticato, infine, il ruolo di Centro servizi per le biblioteche dell'intero territorio provinciale e di Coordinamento del Polo regionale SBN assunti da circa 15 anni. Questa attività, funzionale al dialogo di cooperazione di più di 360 biblioteche venete, aumenta notevolmente l'esigenza di spazi di *back office*. L'attività di catalogazione come anche di selezione coordinata dell'offerta editoriale, nonché di formazione e aggiornamento del personale bibliotecario delle biblioteche provinciali (solo per citarne alcune) chiarificano a sufficienza la necessità di ampi spazi lavoro attrezzati.

ARTICOLAZIONE DEGLI SPAZI

La progettazione della biblioteca pubblica deve prevedere libertà di movimento e percorsi multipli. La proposta parte in genere dalle esigenze meno strutturate a quelle maggiormente specifiche; va da ambienti promiscui, più rumorosi ad ambienti di maggiore solitudine e silenzio; da ambienti seduttivi capaci di catturare la curiosità a offerte specifiche per ambiti di approfondimento; da servizi di reference di primo livello (quick reference, informazioni di comunità) a servizi di reference specializzato.

Di massima l'articolazione dei nuovi spazi all'interno della ex Giuriolo dovrebbe porsi come di seguito elencato:

1) Settore ingresso:

- A piano terra, ben illuminato, con salottini informali, con bancone circolare di informazione/prestito, con aree in cui ospitare eventi culturali in cui coinvolgere anche l'utente occasionale, area espositiva
- Servizi di accoglienza e prima informazione (orientamento, guardaroba, informazioni di comunità, quick reference)
- Servizi di prestito/autoprestito
- Postazioni di consultazione internet e opac
- Browsing area/primo livello (vetrina novità, per aree tematiche di attualità, collocazione provvisoria, convivenza di varie tipologie documentarie)
- Area emeroteca (consultazione di quotidiani e periodici cartacei e on line)
- Documentazione locale corrente
- Sezione bambini e ragazzi non separate completamente dalle aree adulti, sezioni per genitori collegate, aree adolescenti con documentazione mista tra ragazzi e adulti;
- Area espositiva
- Area per eventi culturali

Area visione e ascolto di supporti multimediali, area proiezione, auditorium, sala conferenze

- Area corsistica
- Area ristoro e ricreativa
- Aree commerciali
- Articolazione delle aree per modalità d'uso e non per età:
- In biblioteca per leggere dei giornali e periodici
- In biblioteca per cercare informazioni
- in biblioteca per studiare
- in biblioteca per rilassarsi vedendo un film, ascoltando musica, trovandosi con gli amici
- in biblioteca per il prestito
- aree di particolare attrattiva (novità, dvd/cd/fumetti/guide turistiche/bricolage)

2) Area a scaffale aperto per consultazione, studio e ricerca

- area di consultazione e servizio di reference: strumenti e servizi per la ricerca

- periodici/multimediali per area tematica
- postazioni per accesso a materiale digitale, opac e internet
- servizi di prestito interbibliotecario e riproduzione
- sezione narrativa strutturata come un salotto, con esposizione anche di piatto e sedute informali
- esposizione delle raccolte a scaffale aperto disposta secondo la classificazione decimale Dewey
- postazioni di lettura e studio con tavoli, alimentazione per pc individuali, luci da tavolo, leggii

Articolazione degli spazi:

- open space suddiviso con utilizzo di arredi non a tutta altezza per modulare lo spazio in ambienti più raccolti e più aperti non chiudendo la visuale complessiva dell'ambiente;
- possibilità di modificare le aree mediante arredi mobili
- box individuali separati con barriere verticali, box chiusi a prenotazione, aree di studio individuale e di gruppo, aree per studio di testi propri lontane tra loro per garantire diverse situazioni di silenzio
- postazioni studio formali (tavolo e sedute) o informali (poltrone)
- spazi di conservazione a scaffale aperto: materiale di minore circolazione conservato in scaffalature più alte in zone adiacenti le zone di lettura e studio; scaffali disposti a pettine concentrati, magari in spazi di soppalco in ambienti a doppia altezza
- raccolte multimediali

3) Area back office e stoccaggio:

- uffici per l'iter del libro
- laboratori riproduzione
- uffici per prestito interbibliotecario e smistamento documenti
- settore carico scarico
- uffici amministrativi e direzionali
- magazzino con controllo microclima e scaffalatura compatta

Per quanto riguarda le altre due sedi centrali le funzioni potrebbero essere le seguenti:

Palazzo San Giacomo:

Piano rialzato:

- Sale studio attrezzate con spazi individuali e di gruppo.

Secondo piano:

- Sale studio attrezzate dei fondi conservativi librari, documentali e archivistici.
- Reference specialistico
- Fototeca: area visione materiale grafico, fotografico, microfilm

Terzo piano

- Magazzini per le raccolte documentarie antiche e di pregio

Palazzo Cordellina:

- Sale espositive
- Caffetteria
- Reception/bookshop
- Sala conferenze
- Sale formazione
- Uffici di rappresentanza e direzionali
- Uffici amministrativi
- Sale studio/sale formazione nell'ala laterale ai piani superiori

LA NUOVA PROPOSTA NEL CONTESTO URBANO

Residenzialità nel centro storico: attualmente il centro storico vede una notevole presenza di uffici ed esercizi commerciali nonché una notevole quantità di abitazioni sfitte e da ristrutturare. L'alto costo degli stabili non favorisce l'insediamento di nuove famiglie anche se la densità abitativa è tra le più alte del comune. Nel Pat si prefigura l'incentivo alla residenzialità nel centro storico con il potenziamento del commercio di vicinato e con la riconversione di patrimonio edilizio inutilizzato o dismesso preferendo la riqualificazione degli edifici alle nuove costruzioni; verrà riqualificato il complesso delle piazze centrali. La presenza della biblioteca quale offerta culturale, formativa e di aggregazione sociale può offrire un incentivo alla nuova residenzialità aumentando il valore intrinseco del Centro Storico non solo da un punto di vista urbanistico ma anche sociale.

Mobilità e collegamenti: Il Centro storico vede un accesso limitato al traffico privato e una buona parte di esso è zona pedonale. Dal Pat viene previsto nuovo parcheggio nell'area ex GIL che amplierebbe le possibilità offerte nei pressi della biblioteca riconducibili a Piazzale Verdi, Santa Corona, Carmini. I parcheggi però sono tutti soggetti a tariffe più alte che nel resto della città. La biblioteca quindi si troverà al centro della zona a traffico limitato e una biblioteca accessibile dovrebbe essere raggiungibile comodamente a piedi, invece questo fattore la rende di minore facilità per anziani, portatori di handicap, mamme con passeggini vista la lunghezza dei percorsi necessari a raggiungere la sede. E' invece attraente per i giovani che preferiscono ritrovarsi in centro per la vicinanza con locali, negozi, la tradizionale passeggiata in Corso Palladio. Un fattore di miglioramento in questo panorama è rappresentato dalla recente apertura del park Fogazzaro che faciliterà l'accesso alla biblioteca da contrà Cornoleo, pur restando la difficoltà legata alla tariffazione della sosta.

Nel Pat è prevista la riduzione del traffico di attraversamento della città e la costituzione di isole ambientali nei quartieri che dovrebbero essere collegati al centro da due reti circolari concentriche di trasporto pubblico, una esterna e una interna con linee radiali di collegamento al centro e l'offerta di parcheggi di interscambio esterni. Questo può favorire l'utenza della biblioteca con ridotte capacità di spostamento.

Inoltre la biblioteca non è molto lontana dalla stazione ferroviaria e degli autobus che collegano con il territorio provinciale/regionale. E' servita da fermate del centro bus a piazza Matteotti e Piazza Castello e lì, unitamente a piazza San Lorenzo, arrivano anche molte linee degli autobus.

Il Pat prevede anche il potenziamento delle piste pedo ciclabili che dovrebbero collegare i quartieri periferici al centro. Questo potrebbe favorire l'utenza in modo sostenibile per l'ambiente anche se si rendono necessari parcheggi di biciclette protetti.

Il sistema delle piazze: La nuova biblioteca si trova nell'asse culturale che va da Piazza Matteotti e i Giardini Salvi, nella zona al centro del sistema delle piazze, tra Piazza dei Signori, Piazza delle Erbe, Piazza Biade, Piazza San Lorenzo, Piazzale del Mutilato, Piazza Matteotti, Piazza Duomo, Piazza Castello; potrebbe a sua volta offrire una piazza di collegamento che potrebbe contare su quattro sbocchi: su Contrà Riale attraverso Palazzo Cordellina; su Piazza San Lorenzo e su Contrà San Biagio tramite via Cornoleo; su

Contrà Stalli se venisse creato un attraversamento laterale alla scuola per l'infanzia.

6. Ipotesi tecniche A – B – C

Le ipotesi tecniche di seguito descritte, traducono il fabbisogno funzionale finora descritto all'interno delle strutture che rimarranno libere a seguito dello spostamento della scuola media Giuriolo. Come di seguito evidenziato gli interventi che si possono attuare sono di diverso tipo e sono contraddistinti principalmente dalla tipologia di intervento anche in relazione a dove si interviene, dal tempo di realizzazione che richiedono, dalla possibilità di suddividerli in stralci funzionali o meno e dagli aspetti relativi all'investimento.

- **Ipotesi A** conversione delle palestre ad area stoccaggio e riqualificazione della scuola per archivio aperto, servizi, lettura e uffici di gestione;
- **Ipotesi B** riqualificazione della scuola per area di stoccaggio, archivio aperto, servizi, lettura e uffici di gestione;
- **Ipotesi C** Questa ipotesi considera la possibilità di una completa o parziale demolizione dell'attuale edificio scolastico e la ricostruzione ex novo di un edificio funzionale alle esigenze spaziali e gestionali della biblioteca Bertoliana. In tal caso dovranno essere valutati tutti gli aspetti normativi urbanistici di cui al successivo punto 7.



Ipotesi A – Conversione Palestre e Riqualificazione edificio scolastico N. 2 STRALCI FUNZIONALI

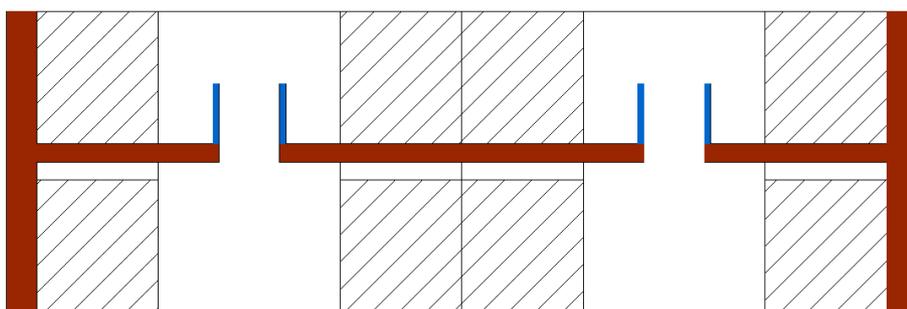
In questa prima ipotesi si prevede la dismissione delle palestre e la loro conversione a volume di stoccaggio mentre l'edificio scolastico

verrebbe riqualificato ed adibito ai servizi descritti nei precedenti capitoli.

L'intervento si articola in due parti, ognuna funzionale, che potranno essere anche suddivise nel tempo, in relazione alle valutazioni strategiche dell'Amministrazione. Il primo stralcio prevede la conversione dell'edificio contenente le due palestre in area dedicata allo stoccaggio dei libri. La struttura a due piani che ospita le palestre è stata progettata giusto per questa funzione e quindi, dopo un'attenta analisi e verifica, la stessa dovrà essere adeguata per la nuova finalità di deposito del materiale della biblioteca, secondo specifiche disposizioni spaziali funzionali all'attività della biblioteca stessa. Le due palestre hanno le seguenti dimensioni interne:

- a. Palestra al piano terra lunghezza 29 m, larghezza 15,10 m e altezza minima 5.26 m per una superficie di 438 mq
- b. Palestra al piano primo lunghezza 23.76 m, larghezza 15,34 m e altezza minima 5.08 m 364,5 mq

L'ipotesi di intervento prevede in primis l'adeguamento strutturale dell'edificio, per renderlo compatibile con i nuovi carichi anche in relazione alle loro disposizione. In questa soluzione si prevede di mantenere l'attuale suddivisione dei piani e di realizzare all'interno di ogni piano delle aree soppalcate dove collocare gli archivi, mentre i corridoi di servizio sono pensati a tutt'altezza. Sono da realizzare anche ascensore e montacarichi.



Sezione di progetto

La struttura inoltre dovrà essere adeguata per quanto riguarda gli aspetti climatici con opportuni interventi che garantiscano le condizioni ottimali per la conservazione del materiale. Inoltre tali interventi dovranno puntare al risparmio energetico e al conseguente abbattimento dei costi di gestione.

Con la realizzazione del primo stralcio della presente ipotesi si ritiene di poter rispondere con tempi e costi contenuti alle più immediate esigenze della Biblioteca Bertoliana in relazione alla necessità di alleggerire il carico sulle strutture dei palazzi storici .

Con la realizzazione anche in tempi differiti del secondo stralcio, che prevede la riqualificazione dell'edificio scolastico ai fini dell'attività della biblioteca, si ritiene che sia possibile dismettere l'uso della sede di Palazzo Costantini.

L'edificio attualmente occupato dalla scuola media Giuriolo verrebbe infatti riqualificato con interventi sia strutturali, per renderlo conforme alle normative vigenti, sia di ridefinizione degli spazi, con una disposizione funzionale consona alle diverse attività della biblioteca. Gli interventi dovranno inoltre prevedere l'efficientamento energetico dell'edificio, al fine di contenere i costi di conduzione e quindi interesseranno gli impianti, la struttura dell'edificio e la copertura

Lo sviluppo successivo della progettazione potrà e dovrà rivedere la disposizione delle superfici e degli spazi secondo le indicazioni dell'Amministrazione.

Ipotesi B – Riqualificazione edificio scolastico

N.1 STRALCIO FUNZIONALE

Quest'ipotesi d'intervento prevede la riqualificazione dell'edificio attualmente occupato dalla Scuola media Giuriolo mentre le palestre mantengono l'attuale destinazione e funzionalità.

Gli interventi ricalcano quanto descritto nel paragrafo precedente, con la sola differenza che la parte dell'attuale struttura che verrà dedicata allo stoccaggio dovrà prevedere interventi strutturali di entità maggiore rispetto alla rimanente parte in quanto i carichi di progetto per lo stoccaggio sono maggiori rispetto a quelli delle altre funzioni.

Anche in questo caso devono essere previsti interventi per il risparmio energetico e la buona conservazione climatica dei volumi e degli archivi. Questa soluzione raggiunge in parte gli obiettivi dell'iniziativa in quanto non consente di dismettere l'uso della sede di Palazzo Costantini.

Questo comporta la mancata ottimizzazione dei costi di gestione in quanto verrebbero mantenute in funzione anche le attuali sedi e ciò richiede maggiori costi di conduzione.

Lo sviluppo successivo della progettazione potrà e dovrà rivedere la disposizione delle superfici e degli spazi secondo le indicazioni dell'Amministrazione.

Ipotesi C – Demolizione edificio scolastico costruzione nuovo edificio biblioteca N.1 STRALCIO FUNZIONALE

L'intervento prevede la completa demolizione degli spazi scolastici esistenti e la costruzione di nuovo edificio con superfici e volumi più funzionali alla nuova destinazione. Questa parte verrebbe progettata funzionalmente alla destinazione ed, in particolare, se si prevede il posizionamento dello stoccaggio, consentirebbe di ridurre l'incidenza di interventi strutturali integrativi nell'attuale struttura. Devono essere previsti interventi per il risparmio energetico e la buona conservazione dei volumi e degli archivi.

Tale ipotesi di progetto potrebbe contemplare anche la realizzazione di parte dell'ipotesi A relativa all'utilizzo delle palestre esistenti per lo stoccaggio di una parte del patrimonio librario conservato nell'antico palazzo San Giacomo, al fine di alleggerire in tempi brevi i carichi sulla struttura del XVII secolo.

Inoltre la presente ipotesi, se integralmente realizzata, consente la dismissione dell'uso della sede di Palazzo Costantini.

Le tempistiche di realizzazione dipendono anche dalla scelta tipo di iter di approvazione urbanistica., come da successivo punto 7.

Lo sviluppo successivo della progettazione potrà e dovrà rivedere la disposizione delle superfici e degli spazi secondo le indicazioni dell'Amministrazione.



immagini di biblioteche di nuova realizzazione

7. Aspetti normativi ipotesi C

Sotto il profilo urbanistico l'area oggetto dell'intervento è soggetta alle norme del Piano Coppa del Centro Storico vigente del 1970 e del Piano Interventi del Comune di Vicenza vigente del 2013. Il complesso degli edifici palazzo Cordellina e Scuola Giuriolo sono rilevati come "attrezzature pubbliche - scuola media". L'edificio scuola Giuriolo inoltre è classificato come "edificio in contrasto con l'ambiente". In base alle norme attuali, nell'ipotesi demolizione del fabbricato esistente Giuriolo e di costruzione un nuovo edificio è possibile procedere con le seguenti modalità:

l'area di progetto è di proprietà pubblica e in essa vi è già un edificio pubblico; nell'intenzione di costruire un nuovo edificio sempre di utilità pubblica, la demolizione e nuova costruzione sono ammissibili, comunque soggette ad approvazione

Approvazioni necessarie:

- 1) Verifica di interesse culturale dell'edificio scuola Giuriolo da sottoporre alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio;
- 2) Approvazione del progetto da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio;
- 3) approvazione del progetto da parte della Soprintendenza Archeologica in quanto collocato in area classificata a rischio archeologico
- 3) approvazione progetto secondo norme urbanistiche

Per quanto concerne l'approvazione secondo le norme urbanistiche dovranno essere valutati i tre diversi ITER di approvazione possibili:

ITER1: opera pubblica stima tempi approvazione: min. 90 gg

CONSIGLIO COMUNALE: approvazione progetto come opera pubblica, previa adozione progetto preliminare e contestuale variante al Piano Coppa per destinazione d'uso e i volumi, tempi per osservazioni.

ITER 2: Piano di Recupero stima tempi approvazione: min. 6 mesi

GIUNTA COMUNALE : adozione piano di recupero

Tempi per osservazioni

CONSIGLIO COMUNALE: approvazione del PUA piano urbanistico attuativo

GIUNTA: approvazione progetto

ITER 3 : SCHEDA URBANISTICA

stima tempi approvazione: min 6 mesi /1 anno

consiste in una scheda di informazioni d'insieme sugli utilizzi desiderati . Quando la scheda è approvata si può procedere con l'intervento edilizio diretto.

CONSIGLIO COMUNALE: adozione variante al PI (attuale tempistica di previsione: luglio 2015)

Tempi per osservazioni

CONSIGLIO COMUNALE: approvazione variante al PI previsione (attuale tempistica di previsione: dicembre 2015)

GIUNTA: approvazione intervento diretto e/o PUA

Norme di aspetto generale:

il nuovo edificio non deve rispettare il sedime e i volumi del precedente . Vanno rispettate le altezze esistenti e le distanze sul perimetro d'ambito adeguatamente verificate, ma all'interno del piano si possono decidere distanze anche inferiori.

8. Considerazioni biblioteconomiche alle ipotesi tecniche A B C

*Aspetti funzionali riferiti a tre ipotesi di riqualificazione dell'edificio
ex scuola media "A.Giuriolo"*

La Bertoliana, come illustrato, si caratterizza per una importante raccolta documentaria. Una collocazione razionale e funzionale delle aree di stoccaggio diventa quindi uno degli elementi determinanti di un buon progetto di riassetto degli spazi destinati a questa Istituzione. Razionalità e funzionalità si coniugano con efficacia ed efficienza e si riferiscono alla minore o maggiore facilità di trasferimento dei documenti non posti a scaffale aperto, dalle aree di stoccaggio ai punti di distribuzione.

Ipotesi A

L'ipotesi contraddistinta con la lettera "A" permette di collocare i magazzini offrendo contemporaneamente spazi per servizi al pubblico abbastanza ampi. Queste due funzioni allocate non lontane una dall'altra garantiscono un'organizzazione del servizio snella e soddisfacente. La stessa ipotesi concede di eliminare l'uso di Palazzo Costantini caratterizzato da elevati costi di gestione e da spazi poco funzionali al servizio bibliotecario pubblico

La conseguente possibile alienazione di Palazzo Costantini potrebbe assicurare un'entrata ipotizzabile in € 2.500.000,00/3.000,00 da considerarsi quindi come diminuzione dell'esborso funzionale all'intervento.

Da aggiungere a questa valutazione finanziaria il fatto che, con la dismissione di Palazzo Costantini, verrebbero ad essere eliminati anche i costi di gestione dello stesso palazzo che, per le caratteristiche costruttive nonché per l'obsolescenza di impianti ed infissi risulta oneroso.

La possibilità di fruire delle due palestre sovrapposte come di una torre libraria assicura contemporaneamente di sgravare dall'eccesso di stoccaggio Palazzo San Giacomo e di liberare definitivamente la chiesa di S. Maria Nova.

Questa ipotesi garantisce inoltre una forte connessione con Palazzo Cordellina, sede delle attività culturali dell'istituzione, perché il flusso di pubblico vi passa attraverso e viene così immerso nelle attività offerte sia culturali che ricreative.

La dislocazione degli spazi nell'attuale organizzazione della Ex Giuriolo su due bracci lunghi e stretti presenta però una minore funzionalità rispetto all'ipotesi di una costruzione ex novo. Tale forma infatti aumenta la rigidità delle destinazioni d'uso, rende più lunghi i percorsi per la consegna dei documenti e meno funzionali i flussi di pubblico. Per un servizio come la biblioteca pubblica, in continua ridefinizione per la rapida evoluzione che caratterizza oggi gli strumenti informativi, la versatilità e la flessibilità degli spazi risultano aspetti assai qualificanti.

In questa ipotesi le aree sarebbero così contraddistinte dal punto di vista funzionale:

Ex Giuriolo

- Piano terra (1150 mq): hall di ingresso, distribuzione orientamento e prima informazione, emeroteca, sale bambini e ragazzi, browsing area/primo livello (vetrina novità, per aree tematiche di attualità, collocazione provvisoria, convivenza di varie tipologie documentarie) a scaffale aperto

Primo piano e secondo piano (2.400 mq): distribuzione aree tematiche (economia e lavoro, società, diritto e politica, ...) a scaffale aperto, postazioni multimediali ed aree di colloquio
Sono previsti circa 2500 mq di servizi con la disponibilità di 200 sedute per il pubblico.

Palestre

Magazzini con 4 piani di scaffalatura compatta per 1598 mq corrispondenti allo stoccaggio di circa 580.000 volumi: spazio che prevede l'accrescimento delle raccolte per lungo periodo.

Ala di collegamento tra Palazzo Cordellina ed ex Giuriolo (sui tre piani con ascensore/montacarichi):

Ufficio gestione raccolte, Catalogazione, Centro Polo regionale SBN, Centro servizi rete provinciale, zona di smistamento prestiti interbibliotecari e di carico-scarico del trasporto documenti.

In questa ipotesi le risorse di personale minime, necessarie alle funzioni di pubblica lettura, prevedono la presenza alla ex Giuriolo

per 2 turni di:

1 bibliotecario, 4 aiutobibliotecari (uno per area ragazzi e uno per piano) e 3 distributori (di cui 1 per prestito interbibliotecario) : tot. 16 persone.

Palazzo S. Giacomo:

- Primo piano: Sale lettura con circa 300 sedute

- Secondo piano: Sale studio fondi antichi e locali, servizi di reference sul materiale antico

- Terzo piano: stoccaggio climatizzato di raccolte antiche e preziose

In questa ipotesi le risorse di personale minime necessarie

prevedono la presenza a Palazzo San Giacomo per 2 turni di:

2 bibliotecari, 2 aiutobibliotecari, 2 distributori e 2 persone per sorveglianza sale: tot. 16 persone.

Ipotesi B

La soluzione prevede l'utilizzo del solo edificio destinato ad ospitare le aule della ex scuola Giuriolo ed esclude l'utilizzo delle due palestre ad area stoccaggio documentazione.

Ex Giuriolo: in questa prospettiva, con l'edificio attuale, l'area stoccaggio potrà interessare una superficie di 1.600 mq su tre piani dell'ala posteriore, corrispondenti a circa 490.000 volumi. Si fa presente che il posseduto attuale supera già i 500.000.

Pur potendo prevedere un maggiore stoccaggio di documenti a Palazzo San Giacomo che ospiterebbe anche 300 posti a sedere nelle sale studio al primo piano, e il mantenimento di Palazzo Costantini, lo spazio previsto non è sufficiente a ospitare un accrescimento delle raccolte di lungo periodo.

Una diversa soluzione per guadagnare un maggiore spazio alle raccolte renderebbe necessario svuotare internamente un'ala dell'edificio giocando lo spazio in altezza su quattro piani invece degli attuali tre: in questo caso la superficie risultante, di 1800 mq, sarebbe sufficiente e potrebbe ospitare, con scaffali a compatto, 653.500 volumi con una prospettiva di accrescimento delle raccolte valida per il lungo periodo.

Ma i 2100 mq rimanenti non sono in ogni caso sufficienti ad ospitare la totalità dei servizi di pubblica lettura. Infatti l'esposizione della raccolta a scaffale aperto (che necessita di 1500 mq circa) gli spazi studio e di servizio (per 200 sedute e servizi connessi sono necessari circa 900 mq) e gli uffici (che necessitano di circa 650 mq) dovrebbero essere notevolmente ridotti o spostati con un frazionamento dell'offerta documentaria e di servizio suddivisa con Palazzo Costantini.

Palazzo Costantini: tale organizzazione necessita il mantenimento di Palazzo Costantini a ospitare le funzioni del servizio bambini e ragazzi, dell'emeroteca, delle sale studio e degli uffici non front-line.

Questa soluzione offrendo, pur in scala ridotta, le funzioni di prestito documentario presso la ex Giuriolo dovrebbe prevedere come risorse di personale, per le funzioni di pubblica lettura, in ognuno dei due turni:

1 bibliotecario, 3 autobibliotecari, 2 distributori per un totale di 12 persone

A Palazzo Costantini (dove resterebbero attivi emeroteca, sale studio e sale infanzia e ragazzi) dovrebbero essere previsti su tre turni per le sale studio e due turni per le altre funzioni:

1 bibliotecario (area ragazzi) , 1 distributore (emeroteca) e 1 sorvegliante (sale studio) per un totale di 7 persone.

Sarebbero quindi da aggiungere ai costi di gestione della nuova struttura maggiori costi di personale e di gestione dell'immobile di palazzo Costantini.

Questa ipotesi progettuale spezza il flusso di distribuzione dei documenti tra un'area di stoccaggio situata nell' ex scuola Giuriolo e i diversi punti di distribuzione dei documenti costringendo a soluzioni organizzative comunque inefficienti e forzando la suddivisione dei pubblici e dell'offerta.

Palazzo S. Giacomo:

- Primo piano: Sale lettura con circa 300 sedute
- Secondo piano: Sale studio fondi antichi e locali, servizi di reference sul materiale antico
- Terzo piano: stoccaggio climatizzato di raccolte antiche e preziose

**In questa ipotesi le risorse di personale necessarie prevedono la presenza a Palazzo San Giacomo per 2 turni di:
2 bibliotecari, 2 aiutobibliotecari, 2 distributori e 2 persone per sorveglianza sale: tot. 16 persone.**

Ipotesi C

Tale ipotesi esclude l'utilizzo delle due palestre ad area stoccaggio documentazione. Propone, per contro, la sostituzione dell'edificio scuola Giuriolo con un nuovo edificio più razionale e capiente, fino a raggiungere una superficie calpestabile complessiva di circa 4.250 mq.

Nuovo edificio ipotizzato di dimensioni analoghe ad edificio scuola Giuriolo

stoccaggio: destinando 1590 mq allo stoccaggio e 2.660 mq ai servizi al pubblico e agli uffici l'area potrebbe essere sufficiente a ospitare i circa 580.000 volumi e permettere l'accrescimento delle raccolte per il lungo periodo.

servizi agli utenti : al netto della superficie richiesta per gli uffici (mq 650) questa soluzione permetterebbe di offrire i 200 posti a sedere e un'esposizione a scaffale aperto di circa 67.000 volumi. Tale soluzione permetterebbe comunque di dismettere Palazzo Costantini mantenendo la compattezza delle funzioni di pubblica lettura e integro il flusso documentario dai magazzini alla distribuzione.

La distribuzione delle funzioni è simile a quella dell'ipotesi A:

- Piano terra : hall di ingresso, distribuzione orientamento e prima informazione, emeroteca, sale bambini e ragazzi, browsing area/primo livello (vetrina novità, per aree tematiche di attualità, collocazione provvisoria, convivenza di varie tipologie documentarie) a scaffale aperto

- Primo piano e secondo piano : distribuzione aree tematiche (economia e lavoro, società, diritto e politica, ...) a scaffale aperto, postazioni multimediali ed aree di colloquio

Questa soluzione, dovrebbe prevedere presso la ex Giuriolo come risorse di personale minime per le funzioni di pubblica lettura, in ognuno dei due turni:

1 bibliotecario, 3 aiutobibliotecari, 2 distributori per un totale di 12 persone

Questa soluzione permetterebbe la realizzazione di ampi open space che dal punto di vista funzionale permettono una maggiore organicità degli spazi, maggiore flessibilità e maggiore facilità nei collegamenti. Garantisce inoltre flussi di pubblico più razionali, una facilitazione alla polifunzionalità degli spazi ed infine il pregio estetico di una nuova costruzione che va a sostituirsi a quello che nel Piano Coppa viene definito come un edificio non coerente con lo stile dell'area di centro storico.

Per quanto riguarda gli uffici e i restanti servizi :

Ala di collegamento tra Palazzo Cordellina ed ex Giuriolo (sui tre piani con ascensore/montacarichi):

Ufficio gestione raccolte, Catalogazione, Centro Polo regionale SBN, Centro servizi rete provinciale, zona di smistamento prestiti interbibliotecari e di carico scarico del trasporto documenti, per un totale di mq

In questa ipotesi Palazzo Costantini, come detto, verrebbe dismesso.

L'eliminazione di Palazzo Costantini e sua collocazione sul mercato immobiliare potrebbero far prevedere un entrata ipotizzabile in € 2.500.000,00/3.000.000,00 da considerarsi quindi come diminuzione dell'esborso complessivo della soluzione costruttiva.

Inoltre sarebbero risparmiati i costi di gestione di Palazzo Costantini dove sarebbero attivi emeroteca, sale studio e sale infanzia e ragazzi

Palazzo S. Giacomo:

- Primo piano: Sale lettura con circa 300 sedute
- Secondo piano: Sale studio fondi antichi e locali, servizi di reference sul materiale antico
- Terzo piano: stoccaggio climatizzato di raccolte antiche e preziose

Qualora con la costruzione di un nuovo edificio si preveda di realizzare un aumento dei volumi esistenti, le considerazioni di logistica sopra descritte potranno essere riviste.

**In questa ipotesi le risorse di personale necessarie prevedono la presenza a Palazzo San Giacomo per 2 turni di:
2 bibliotecari, 2 aiutobibliotecari e 2 distributori e 2 per sorveglianza sale: tot. 16 persone.**

9. Stima sommaria degli interventi

Il presente studio di fattibilità descrive delle ipotesi di conversione dell'attuale scuola media Giuriolo in sede della Biblioteca Bertoliana con interventi di diversa tipologia che prevedono anche differenti costi per le diverse lavorazioni che vengono previste.

Alla fine della stima sommaria delle opere sono stati considerati dei costi parametrici relativi ad interventi analoghi di riqualificazione e costruzione

di edifici. Il costo composto ipotizzato fa riferimento ad interventi standard e, nelle successive fasi progettuali, potrà variare in relazione alle soluzioni progettuali adottate e al livello qualitativo delle finiture di progetto. L'utilizzo di materiali particolari o bioecologici e/o di particolari soluzioni di bioarchitettura può comportare un aumento dei costi. In particolare per l'ipotesi C si ritiene corretto indicare nella stima sommaria degli interventi un intervallo di ordine di grandezza degli importi suscettibile di variazioni a seconda della tipologia di realizzazione riguardo differenti scelte architettoniche per modalità costruttive, uso dei materiali e altri aspetti.

Una voce rilevante dell'investimento è data dalle strutture di stoccaggio e dagli arredi delle aree per i diversi servizi al pubblico. Anche in questi casi i costi sono parametrizzati e nascono da riferimenti a recenti realizzazioni

In particolare riguardo l'ipotesi C la superficie destinata al nuovo edificio biblioteca è stimata in mq 4700 di cui 3100 per uffici/ servizi e 1600 per archivio /stoccaggio

Il costo di demolizione e smaltimento è stato stimato in complessivi € 500.000,00 e il costo parametrico di costruzione €1.500,00/mq

Il costo dell'arredamento considera complessivamente i costi di arredo funzionali allo stoccaggio e quelli funzionali ai servizi.

Relativamente ai costi di gestione è in corso una verifica in relazione ai valori attuali e quelli futuri.

Nel nuovo edificio previsto per l'ipotesi C si presume che nei costi energetici per l'intero complesso si potrà giungere ad una riduzione pari al 10/20% dei costi attuali.

A seguire si riportano delle tabelle che riassumono le caratteristiche spaziali di ogni ipotesi sviluppata e il calcolo di costi sommari.

10. Utilizzo Palazzo Costantini

Tra le tre ipotesi oggetto dello studio si evince che le ipotesi A e C consentono di liberare Palazzo Costantini, il quale per tipologia e organizzazione necessita di diverse spese di gestione e manutenzione rispetto ad un edificio di nuova costruzione o sapientemente ristrutturato. Nelle citate ipotesi A e C si può valutare di procedere alla vendita

dell'immobile Palazzo Costantini, anche con l'obiettivo di finanziare in parte le nuove opere oggetto dello studio con il ricavato dalla vendita.

In relazione ai dati attualmente a nostra disposizione, alla situazione del mercato immobiliare, nonché alle stime attinte dall'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) si potrebbe assumere un valore indicativo per il Palazzo Costantini tra i 2,5/3 milioni di Euro. Tale valore è una stima sommaria che dovrà essere oggetto di approfondimento specifico nelle successive fasi progettuali.

Inoltre in Palazzo Costantini i consumi energetici sono rilevati attualmente in € 29.637,06 annuali. (riscaldamento+utenze) .

TABELLA DI RAFFRONTO STIMA SOMMARIA INTERVENTI EDILI

STIMA SOMMARIA DEGLI INTERVENTI EDILI					
	Ipotesi	A	B	C (min-max)	
	Superficie stoccaggio in mq	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
	Costo interventi edilizi €/mq	€ 500,00	€ 900,00	€ 1.250,00	€ 1.500,00
A	Costo opere stoccaggio	€ 800.000,00	€ 1.440.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.400.000,00
	Superficie edificio ristrutturato/nuovo	3.600,00	2.000,00	3.100,00	3.100,00
	Costo interventi edilizi €/mq	€ 900,00	€ 900,00	€ 1.250,00	€ 1.500,00
	Costi demolizione			€ 420.000,00	€ 500.000,00
	Costo dei lavori uffici servizi nuovi	€ 3.240.000,00	€ 1.800.000,00	€ 4.295.000,00	€ 5.150.000,00
B	Costo lavori uffici servizi stoccaggio	€ 4.040.000,00	€ 3.240.000,00	€ 6.295.000,00	€ 7.550.000,00
	Costo complessivo uffici servizi	€ 5.656.000,00	€ 4.536.000,00	€ 8.813.000,00	€ 10.570.000,00

TABELLA DI RAFFRONTO STIMA SOMMARIA ARCHIVI E ARREDI

STIMA SOMMARIA DEGLI ARCHIVI E ARREDI					
	Ipotesi	A	B	C (min-max)	
	Superficie stoccaggio in mq	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
	Costo degli archivi €/mq	€ 700,00	€ 700,00	€ 700,00	€ 700,00
	Costo di allestimento percorsi	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00
A	Costo allestimento arredi	€ 1.280.000,00	€ 1.280.000,00	€ 1.280.000,00	€ 1.280.000,00
	Superficie edificio ristrutturato/nuovo	3.600,00	2.000,00	3.100,00	3.100,00
	Costo allestimenti arredi €/mq	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
B	Costo allestimento arredi	€ 720.000,00	€ 400.000,00	€ 620.000,00	€ 620.000,00
	Costo complessivo arredi	€ 2.400.000,00	€ 2.016.000,00	€ 2.280.000,00	€ 2.280.000,00

TABELLA DI RIEPILOGO STIMA SOMMARIA EDIFICI E ARREDI

STIMA SOMMARIA DEGLI EDIFICI E ARREDI					
	Ipotesi	A	B	C (min-max)	
A	Costo opere stoccaggio	€ 800.000,00	€ 1.440.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.400.000,00
A	Costo allestimento arredi	€ 1.280.000,00	€ 1.280.000,00	€ 1.280.000,00	€ 1.280.000,00
B	Costo lavori uffici servizi stoccaggio	€ 4.040.000,00	€ 3.240.000,00	€ 6.295.000,00	€ 7.550.000,00
B	Costo allestimento arredi	€ 720.000,00	€ 400.000,00	€ 620.000,00	€ 620.000,00
	Costo complessivo uffici servizi	€ 5.656.000,00	€ 4.536.000,00	€ 8.813.000,00	€ 10.570.000,00
	Costo complessivo arredi	€ 2.400.000,00	€ 2.016.000,00	€ 2.280.000,00	€ 2.280.000,00
+	TOTALE COSTI	€ 8.056.000,00	€ 6.552.000,00	€ 11.093.000,00	€ 12.850.000,00
-	Ricavi vendita Palazzo Costantini	€2.500.000,00/3.000.000,00	-----	2.500.000,00	3.000.000,00
=	TOTALE COSTI	€5.556.000,00/5.056.000,00	-----	8.593.000,00	9.850.000,00

10. Conclusioni

A fronte della necessità di rivedere l'assetto logistico del sistema bibliotecario centrale al fine di un migliore utilizzo degli edifici e di una razionalizzazione complessiva del servizio, è stato avviato il presente studio che ha svolto un'analisi generale dello stato di fatto e del fabbisogno di spazi e funzionalità operativa del sistema bibliotecario.

Sono state elaborate tre proposte differenti per tipologia, modalità operative e costi. In sintesi, dalle più dettagliate tabelle di raffronto esposte in relazione, si desume che l'ipotesi A consente una realizzazione per stralci funzionali. L'ipotesi B ha una stima sommaria dei costi sensibilmente minore rispetto alle altre ipotesi, ma da un punto di vista funzionale potrebbe non essere del tutto ottimale.

L'ipotesi di progetto C potrebbe contemplare anche la realizzazione di parte dell'ipotesi A relativa all'utilizzo delle palestre esistenti per lo stoccaggio di una parte del patrimonio librario conservato nell'antico palazzo San Giacomo, al fine di alleggerire in tempi brevi i carichi sulla struttura del XVII secolo.

Inoltre le ipotesi A – C se integralmente realizzate consentono di procedere alla dismissione dell'uso attuale sede di Palazzo Costantini.

FONTI UTILIZZATE

Nuovi condensatori sociali / Marco MUSCOGIURI, in "Il giornale dell'architettura", n. 69, 2009

Biblioteche. Architettura e progetto / Marco MUSCOGIURI, Rimini: Edizioni Maggioli, 2009

Percorsi di composizione architettonica: appunti di metodo. Paths of architectural composition / Marco MUSCOGIURI, in *Università e Territorio /University and Territory*, 2009

Progettare e programmare la biblioteca pubblica / Marco MUSCOGIURI, in "Biblioteche Oggi", n. 6, 2007, pp. 18-25

Investire in biblioteche pubbliche / Marco MUSCOGIURI, in "Biblioteche Oggi", n. 7, 2007, pp. 7-16

La Biblioteca Europea di Informazione e Cultura a Milano / Marco MUSCOGIURI, in *Edilizia per la Cultura. Biblioteche-Musei*, 2005

Architettura della Biblioteca / Marco MUSCOGIURI, Milano, Edizioni Sylvestre Bonnard, 2005

La costruzione di un progetto. Constructing a project / Monica MAZZOLANI, Matteo SCHUBERT (a cura di), Firenze: Alinea, 2004

La città dell'utopia. Dalla città ideale alla città del terzo millennio / Marco MUSCOGIURI e Matteo SCHUBERT (apparato iconografico a cura di), Milano: Garzanti/Libri Scheiwiller, 1999

Casabella, febbraio 2010

La biblioteca nella città : architettura del servizio, architettura dell'edificio / a cura di Giuliana Casartellie Marco Muscogiuri AIB 2008

Biblioteche per la città / Anna Galluzzi Carocci, 2009

Le piazze del sapere /Antonella Agnoli Laterza, 2010